

## Il libro e la lettura tra tradizione e rivoluzione

Gabriella Solari

Il mondo dei libri è passato attraverso un processo di lunga durata che ha modificato i testi, i procedimenti della loro riproduzione e le forme in cui essi erano iscritti; un processo che parallelamente ha anche trasformato gesti, luoghi, abitudini, appropriazioni, connotando peraltro specifiche pratiche di lettura e comunità di lettori.

La rivoluzione della stampa sottrasse i testi agli *scriptoria* monastici e alle botteghe dei copisti laici. Grazie all'uso dei caratteri mobili, un numero sempre maggiore di libri si diffuse, raggiungendo, seppur lentamente, nuovi lettori. Le forme si modificarono e così pure le condizioni della trasmissione e ricezione dei testi. Dai libri da banco, codificati nei grandi in-folio, si passò ai libretti in ottavo, più maneggevoli e fruibili; la lettura divenne una pratica legata al piacere di leggere e ad una dimensione, ormai da tempo silenziosa, in grado di stabilire con lo scritto un rapporto privato, interiore.

Come non ricordare la famosa lettera del Machiavelli all'amico Vettori, in cui l'autore de *Il Principe* associava i suoi momenti di svago, di abbandono, alla lettura delle agili edizioni aldine, una sorta di collana tascabile dell'epoca.

Si dice che con Manunzio il libro sia entrato, per ciò che attiene alla sua tipologia, nell'età moderna. Diversamente, ancora per tre secoli, i processi di produzione dei libri restarono sostanzialmente immutati. Se Gutenberg fosse entrato in una bottega tipografica alla fine del Settecento avrebbe ritrovato gli stessi torchi, le stesse pratiche, gli stessi procedimenti.

Solo nell'Ottocento, con l'introduzione delle macchine, si potrà assistere ad una seconda rivoluzione del libro. Gli esemplari si moltiplicheranno, i costi si abbasseranno e così pure i prezzi di copertina, e, con tempi e modalità diverse, il libro diventerà un oggetto familiare nei diversi paesi dell'Occidente. Nuove comunità di lettori appariranno sulla scena: i fanciulli, le donne, la classe operaia. La lettura diventerà una pratica sempre più estensiva, quindi libera e liberatoria sino ad essere, almeno potenzialmente, una pratica condivisa da tutti.

Alle soglie del nuovo millennio stiamo assistendo

Raffaello

# B

## Baldini

### In fondo a destra

Con la versione  
nel dialetto di Fano  
di Gabriele Ghiandoni



Teatro Stabile in Rete

Edizione del 2000

ad una terza rivoluzione, una rivoluzione che investe tutto il processo produttivo e la materialità stessa dei testi.

*Non è ancora un vero libro ma l'e-Book è già in vendita on line*, si leggeva sul "Corriere della sera" di qualche giorno fa. Di cosa si tratta? L'e-book è un oggetto molto semplice, in pratica un testo in formato digitale, leggibile attraverso un computer o un apposito lettore, ossia una macchinetta dal peso di

un libro ma che può contenere moltissimi libri. Si parla degli e-book come di una opportunità importante per gli editori di tutti i paesi in quanto consente di comprimere i processi di lavorazione, abilita la stampa su richiesta e crea nuove forme di distribuzione on line di contenuti. Due anni fa la Mondadori e la Microsoft avevano annunciato, alla Fiera di Francoforte, la realizzazione di e-book per il mercato italiano. Adesso la casa di Segrate si è dotata di un negozio on line, un e-book store con circa cento titoli da prelevare. In molti scommettono che il futuro dell'editoria, su scala mondiale, si giocherà sul mercato del libro digitale e già grandi colossi come Bertelsman o Barnes and Noble si stanno attrezzando. Stampare e diffondere testi sarà quindi più semplice ed economico; ma il testo iscritto in una nuova materialità – il supporto tecnologico – modificherà il nostro rapporto con la lettura, i gesti e le abitudini che tradizionalmente le sono sottese?

Scriveva alcuni anni fa un noto storico, Roger Chartier, che i testi multimediali implicheranno una rivoluzione nella lettura stessa perché ci allontaneranno dalle rappresentazioni mentali specificamente legate alla forma che il libro ha assunto da secoli. Cambierà quindi qualcosa nella nostra percezione del testo? Ma poiché la lettura è anche rapporto fisico, sforzo del corpo, gestualità, ritualità, si imporranno nuovi modi di leggere e di rapportarsi alla pagina scritta?

È vero che prima di arrivare ad ottenere libri interamente digitali i testi potranno essere scaricati, ancora a lungo, su supporti cartacei, il cui odore, inconfondibile odore, riempiva di emozione un grande editore come Einaudi.

Mentre la mente ci proietta in un futuro non troppo lontano, mi piace comunque pensare alla riscoperta in Inghilterra dei "reading groups". Si tratta di incontri fra lettori e lettrici, per certi versi simili ai salotti letterari che tanta fortuna ebbero in passato in Francia e in Inghilterra. Una forma di socialità che si salda intorno al libro e ad una passione comune, la lettura, incarnata in gesti e modalità attenti ancora dalla tradizione.